

La Matematica Dellamore Alla Ricerca Dellequazione Della Vita

Una Direttrice didattica, due scuole dell’infanzia e un formatore si incontrano, si capiscono e aprono una storia di innovazione pedagogica e didattica durata dalla metà degli anni ’90 fino al 2010. Sullo sfondo delle vicende di una maggiore emersione della scuola materna poi dell’infanzia come scuola rilevante per i bambini che la frequentano, si dipana oltre un decennio di aggiornamento e formazione, di cambiamenti delle pratiche educative, di produzione di documenti, di convegni, cercando di mettere a fuoco un metodo di lavoro con i bambini a partire dalle suggestioni della “scuola attiva”. Il volume rende conto di questo lungo percorso dando voce a chi lo ha vissuto con diversi ruoli e punti di vista volendo contribuire a mantenere viva l’attenzione su questa scuola ma anche consegnando contributi si spera utili a chi ci lavora.

Massively Parallel Systems (MPS) with their scalable computation and storage space promises are becoming increasingly important for high-performance computing. The growing acceptance of MPSs in academia is clearly apparent. However, in industrial companies, their usage remains low. The programming of MPSs is still the big obstacle, and solving this software problem is sometimes referred to as one of the most challenging tasks of the 1990s. The 1994 working conference on "Programming Environments for Massively Parallel Systems" was the latest event of the working group WG 10.3 of the International Federation for Information Processing (IFIP) in this field. It succeeded the 1992 conference in Edinburgh on "Programming Environments for Parallel Computing." The research and development work discussed at the conference addresses the entire spectrum of software problems including virtual machines which are less cumbersome to program; more convenient programming models; advanced programming languages, and especially more sophisticated programming tools; but also algorithms and applications.

Negli ultimi anni le immagini hanno giocato un ruolo molto importante in molti settori dell'attività umana. Anche in matematica l'uso di strumenti informatici con elevate capacità grafiche si sta diffondendo sempre di più. Il volume è il risultato del congresso che si è tenuto a Bologna nell'ottobre 2000 che ha voluto riunire alcuni esperti nell'uso delle immagini. Sia coloro che realizzano gli strumenti tecnici che consentono poi di gestire la computer graphics, sia coloro che le immagini le utilizzano. Non solo quindi matematica, tecnica e computer graphics, ma anche i legami con l'arte e soprattutto con il cinema. Una larga parte del libro è dedicata infatti ai rapporti tra matematica e cinema, con articoli di registi, attori, sceneggiatori e matematici che hanno partecipato alla rassegna di film che si è tenuta a Bologna per due mesi.

La matematica e la sua storia - volume 3

Metafore, analogie, rappresentazioni, identità tra due mondi possibili

Salomé, mostruosa fanciulla

matematica, arte, tecnologia, cinema

La Sapienza

Storia eventualista, perché è la storia degli eventualisti. I protagonisti, da Sergio Lombardo ad Anna Hombeg, Cesare Pietrouisti, Domenico Nardone, e poi Giovanni Di Stefano, Roberto Galeotti, Piero Mottola, nonché Paola Ferraris e Miriam Mirolla (ma anche Giuliano Lombardo dagli inizi, e ultimamente Giuseppe Pansini, Luigi Pagliarini e Claudio Greco) ricercano le possibilità soggettive dell'evento creativo. A Roma nel centro studi Jartrakor, sulla Rivista di Psicologia dell'Arte, e in altre sedi o circostanze nazionali come internazionali, da venticinque anni gli eventualisti si confrontano quindi con le persone più diverse nello sperimentare la contraddizione tra avanguardia e conformismo. “Evento è tutto ciò su cui non c’è accordo percettivo, interpretativo e valutativo. L’evento non si ripete mai allo stesso modo e non è prevedibile. La realtà stessa è un macroevento. L’evento è vissuto soggettivamente come perdita di realtà, interruzione del tempo, crisi d’identità, situazione d’emergenza, atmosfera oniride. La storia degli eventi è la storia stessa, ma essa può essere scritta solo a posteriori. [Sergio Lombardo, 2002]

Cacciatore, giocatore e filosofo (scottico). David Hume spara alle grazie, da ragazzo; gioca a whist, da grande; e ama la verità, sempre (sempre che la verità sia alla nostra portata). Ama la verità per il piacere che procura. La passione per la filosofia è così simile a quella per la caccia e per il gioco; e il piacere sta nell'esercizio della mente, più che nel raggiungimento del fine. Ma, per fissare l'attenzione, il fine deve mostrarsi utile, e una qualche forma di successo risulta indispensabile. La filosofia guarda alla vita per trovare immagini di sé e queste immagini, forse, possono ancora dirci qualche cosa. Oggi cacciamo meno ma giochiamo di più. Esercizio, utilità e successo: la filosofia è sempre in grado di procurarci il suo piacere?

Stephen Hawking avrebbe dovuto passare più tempo ad alturare la scienza ma a risolvere i problemi, compreso il suo, anziché cercare buchi neri nelle profondità della sua "mente brillante," criticando aspramente quella che lo ha creato. Il dramma che lo ha reso disabile avrebbe potuto spingerlo a usare la sua "mente brillante" per aiutare gli altri sulla terra, invece di cercare buchi neri e inseguire l'infinitesimo, lasciando che se ne occupino quelli che non sono in condizioni fisiche come la sua. Avrebbe potuto divertirsi in un telescopio a casa sua, come faceva io quando abitavo a Miami, North Miami Beach, e poi a Oakland Park, mentre lo scorrere del tempo scandiva la mia vita. A quanto ne so, l'orgoglio di essere l'uomo dei buchi neri non lo sta aiutando, perché avrebbe dovuto spiegarci come difenderci da questi mostri anti Dio. Se uno di loro va fuori orbita e ci viene addosso, lui e la sua famiglia diventano cibo per buchi neri, poiché non hanno un Dio che li difende. Questi divoratori della galassia terrorizzano angeli e demoni, e turbano i sogni dei bambini."

La mediazione civile alla luce della direttiva 2008/52/CE

Yoga: amore e meditazione

A.

Il viaggio di Aletheia alla ricerca della Verità

Perché le foreste parlano con la matematica?

«Hai detto che l'uomo è un ponte tra l'animale e il divino. Dove siamo noi su questo ponte?» «Tu non sei sul ponte: tu sei il ponte. Se pensi di essere sul ponte, hai mancato il punto: è così che l'ego fraintende ogni cosa. Tu sei il ponte e, in quanto tale, devi essere superato, trasceso. La tua infelicità esiste perché la sostieni. La tua sofferenza c'è perché ci stai dietro, la nutri. Il tuo inferno esiste grazie alla tua cooperazione. Se lo comprendi, la cooperazione si dissolve: non partecipi più a questo gioco miserabile, ti fai da parte e osservi. D'accchio, avviene l'esplosione: non c'è più nessun ego, nessuna bicicletta, nulla su cui pedalare. In quel momento, il ponte è stato attraversato.» In questo sesto volume di commento di Osho allo Yoga di Patanjali il Maestro chiarisce che per raggiungere la vera trascendenza occorre includere anche la sfera dei sentimenti e delle emozioni. Infatti, è soltanto l'armonia all'interno delle diverse sfere - corpo, mente e sentimenti - che dischiude la percezione della quarta dimensione: l'essere.

Tutta la scienza d'Occidente poggia sulla matematica, ma sin dagli anni Trenta i matematici sono divenuti penosamente consapevoli del fatto che la loro disciplina soffre di serie limitazioni. Lo ha messo in luce per la prima volta il teorema di incompletezza di Kurt Gödel: ogni sistema assiomatico formale contiene enunciati veri non dimostrabili all'interno del sistema stesso. Gregory Chaitin ne ha ampliato il concetto, sostenendo che vi sono molte condizioni dove le verità non possono essere dimostrate da alcuna regola a priori. «Gödel ha rivelato solo la punta dell'iceberg: ci sono infiniti teoremi che non possono essere dimostrati da nessun sistema finito di assiomi» spiega il matematico, che ha trovato nel numero Omega il concetto chiave per confermare l'incompletezza della sua scienza. Omega ha preso forma quando Chaitin si è provato a calcolare la probabilità che un programma informatico prima o poi si fermi (il famoso problema della fermata di Alan Turing) e si è reso conto che tale numero ha un valore perfettamente definito ma non potrà mai essere calcolato: è irriducibile. Il motivo conduttore della lucida argomentazione di Chaitin è dato dalla nozione di complessità, già anticipata da Leibniz. Il migliore dei mondi possibili, infatti, non è quello ottimistico in cui «tutto è bene», ma quello, ben più interessante, che «è a un tempo il più semplice quanto a ipotesi e il più ricco di fenomeni». L'intelligibilità del mondo - della fisica come della mente - presuppone la possibilità di operare compressioni algoritmiche (riduzioni della complessità). In fisica, e in genere nelle scienze della natura, gli scienziati «comprimono» le loro osservazioni in leggi, e mostrano come dedurre da esse le osservazioni. I matematici «comprimono» i loro esperimenti computazionali in assiomi, e mostrano come dedurre da essi i teoremi. Questa analogia apre la via a una concezione della matematica come scienza empirica, un rovesciamento di prospettiva che assurge a nuovo paradigma: anziché ricercare nuove prove di coerenza, si tratterà di arricchire i contenuti per tentativi.

Il terzo capitolo di una grande opera per sfatare il mito della matematica superba e chiusa in sé stessa, e raccontare personaggi, luoghi, eventi che hanno fatto la storia della “regina delle scienze”.

Didáctica de la matemática

La sapienza rivista di filosofia e lettere

Il bambino, la matematica, la realtà

Working Conference of the Ifip Wg 10.3, April 25-29, 1994

Bollettino ufficiale del Ministero dell'Istruzione pubblica

Il libro è composto da pensieri e riflessioni annotati come in un diario intimo. L'autore, partendo da spunti offerti dai classici greci e latini e dai grandi scrittori più recenti, dai filosofi, poeti e scienziati, riflette sui temi fondamentali della vita, sui costumi, sui perché, sulla felicità, sui desideri, sulla bellezza, sull'arte, sulla politica e sulla poesia. Tutti temi che investono il vivere dell'uomo e il suo rapporto conflittuale con la natura.

Trovare la persona giusta non è semplice, ma è almeno possibile? O sono più realistici i calcoli del matematico Peter Backus - un single di vecchia data - che ha stimato che il numero delle civiltà aliene nella nostra galassia supera quello delle sue possibili partner? In qualsiasi modo la pensiate, una formula segreta dell'amore esiste e per una volta la chimica non c'entra: è tutta questione di numeri. Per esempio, la teoria dei giochi massimizza le nostre probabilità di conquistare chi ci piace: quella dell'arresto ottimale ci aiuta applicati alle dinamiche dei litigi possiamo evitare il divorzio E possiamo anche rispondere a domande fondamentali: qual è il limite oltre il quale nella vita di coppia è meglio non scendere a compromessi? Che cosa, esattamente, ci fa trovare attraente qualcuno? Perché, soprattutto sui social network, essere bellissimi non è un vantaggio? Brillante, arguto e accessibile a tutti, questo libro ci mostra i modelli ricorrenti grazie ai quali possiamo capire e prevedere moltissimi fenomeni, compreso il modo in cui cerchiamo e amiamo (verificati) per trovare quella persona così speciale per noi.

Non è vero che la matematica suscita sempre poco interesse. Questa almeno è l'impressione che si ricava quando lo spunto per parlarne viene non solo dalla scienza e dalla tecnologia, ma anche dall'arte, dalla letteratura, dal cinema e dal teatro. D'altra parte, negli ultimi anni abbiamo finalmente visto sullo schermo come protagonisti di film di successo dei matematici, non rappresentati come individui strani, ma come professionisti che svolgono il proprio lavoro, non necessariamente di insegnanti. Anche alcune opere teatrali questo ci ha spinto a organizzare per la prima volta in Italia, a Bologna, la rassegna Matematica e Teatro, che ha dato occasione non solo di assistere a spettacoli molto piacevoli, ma anche di parlare dei rapporti tra scienza, matematica e potere al tempo di Napoleone, di numeri primi, di teoria di Galois. Questo volume è rivolto a tutti coloro che hanno curiosità per la matematica, ma anche per il teatro, il cinema, la letteratura, la scienza.

Matematica e cultura in Europa

Psicologia e arte dell'evento

La nonna di Pitagora. L'invenzione matematica spiegata agli increduli

Studi di archeologia del Vicino Oriente

Bollettino della Unione Matematica Italiana

Stella Lane pensa che la matematica sia l’unica legge che regoli l’universo. Nel suo lavoro si serve di algoritmi per prevedere gli acquisti dei clienti, e questo le ha assicurato più denaro del necessario ma l’ha privata di un minimo di esperienza con gli uomini. Non aiuta il fatto che Stella sia affetta da Asperger e che i baci alla francese le ricordino uno squalo che si fa pulire i denti da un pesce pilota. La soluzione per i suoi problemi è una sola: fare molta pratica, con un bravo professionista. Ecco perché assume un gigolò, Michael Phan, un vero esperto nel settore, che accetta di guidarla in un articolato programma di lezioni: dai preliminari alle posizioni più ardite. In poco tempo Stella non solo impara ad apprezzare i suoi baci, ma anche tutte le altre cose che Michael le fa provare, e la loro “insolitata” collaborazione inizia ad assumere uno strano senso, tanto da insinuare in lei il sospetto che l’amore sia la logica da seguire. . .

Questo libro rappresenta il secondo volume di una tetralogia dedicata alla storia della matematica, narrata dagli autori come una vicenda umana, descritta in un linguaggio accessibile, attraente e il più possibile semplice. Dopo aver narrato nel primo volume la nascita e lo sviluppo della matematica come meravigliosa costruzione dell’ingegno umano, questo secondo testo ci accompagna lungo un lasso di tempo di più di mille anni, un excursus che parte dagli ultimi geniali matematici greci e arriva fino alla fine del Medioevo. Il libro non è destinato solo agli specialisti, ma anche e soprattutto ai curiosi e a chi pensa che la matematica sia solo un insieme di regole e nozioni fredde, anziché il risultato della genialità umana. I due autori forniscono inoltre strumenti e suggerimenti rivolti espressamente agli insegnanti, per portare la storia della matematica in aula, così da mostrare il più possibile ai giovani quanto sia stato interessante, arduo e avvincente questo percorso creativo.

Ma il fiore all’occhiello della sua attività professionale è stata la realizzazione di due grandi opere. La prima, in dodici volumi, è l’Enciclopedia Agraria Italiana,, che ha raggiunto le biblioteche di tutto il mondo, dagli USA a Mosca, a Pechino. Ne assunse la direzione e portò a conclusione l’impegnativa opera con la collaborazione di eminenti professori di molte Università italiane e di qualificati tecnici, spaziando in tutti i temi di tecnica e di economia agricola e di ambiente. La seconda è il Manuale dell’Agronomo, allora conosciuto come il Manuale Tassinari, nato nel 1941, e di cui aggiornò significativamente la quinta edizione nel 1976. Un’ opera preziosa per tutti gli operatori nel settore agricolo. La sua attività professionale è stata accompagnata da riconoscimenti anche internazionali, come l’inserimento della sua biografia nella terza edizione del "Who's Who International" e nel "Dictionary of International Biography" di Oxford. Per lui, la poesia è sempre stata una sorta di evasione dello spirito nella sfera magica dei sentimenti, un intervallo necessario per ricaricarsi nel ritmo di un lavoro particolarmente impegnato. I suoi versi li definisce “al diario della mia vita”.

Riflessioni ed esperienze

Nascere e morire: quando decido io? Italia ed Europa a confronto

B.

Alla ricerca di Omega

Il. Dal tramonto greco al Medioevo

«Una miscela meravigliosa e coinvolgente di arguzia, entusiasmo, chiarezza e sapere.» Bill Bryson, autore di Breve storia di (quasi) tutto «Se solo potessimo avere a disposizione Hannah Fry e Adam Rutherford tutto il tempo... I due hanno un vero talento nel rendere la vita, i numeri e le forze dell'universo nel modo più ricco, strano, divertente e meraviglioso possibile.» Stephen Fry, autore di Mythos e Eroi. Mostri e mortali, imprese e avventure La realtà non è come sembra, ma se siete disposti a mettervi in viaggio per cercarla, questa è la guida giusta che vi spiegherà in che modo i migliori strumenti mai inventati ci permettono di vedere le cose come sono realmente. Viaggiando nel tempo e nello spazio, nel nostro corpo e nel nostro cervello, vedremo fino a che punto le emozioni, con la loro forza incredibile, plasmano la nostra visione della realtà, e in che modo ci inganna la mente. Insieme, tutte queste storie compongono la storia più grande di tutte: quella di una specie di scimmie quasi glabre che con la loro eccezionale curiosità innata hanno deciso di non accontentarsi delle cose così come appaiono e hanno cominciato a studiare la struttura dell'universo e di tutto il suo contenuto. Il genetista Adam Rutherford e la matematica Hannah Fry sono gli investigatori scientifici, alle prese con alcune domande davvero sconvolgenti: da dove viene il tempo? Esiste il libero arbitrio? Il mio cane mi ama? Perché gli animali hanno le dimensioni che hanno? Esilaranti note a margine presentano memorabili stranezze scientifiche e clamorosi intoppi e fallimenti (lumache ipnotizzate, formiche di dimensioni umane e il tempo medio che la maggior parte degli animali impiega per evacuare la vescica). Al tempo stesso rigorosa e giocosa, questa Guida definitiva a (quasi) tutto racconta la storia della scienza - storie di inciampi e passi falsi, errori ed ego, duro lavoro, incidenti e alcune decisioni davvero sbagliate - che ha creato la somma totale della conoscenza umana. Una celebrazione della stranezza del cosmo, della stranezza degli esseri umani e delle gioie e follie della scoperta scientifica.

Esiste una forte relazione fra il mondo dell'arte figurativa e il mondo della matematica. L'arte e la matematica sono, infatti, creazioni umane che hanno alla base la fantasia e un linguaggio rigoroso. Questo libro propone un'interessante dimostrazione del loro legame e della loro mutua interazione che, dalle pitture rupestri a oggi, ha prodotto innumerevoli capolavori e ispirazioni geniali. L'autore ripercorre la storia dell'arte intrecciandola a quella della matematica e mettendo in luce i numerosi punti in comune, con un approccio originale e fecondo che solo un matematico critico d'arte poteva immaginare. Lo scopo è quello di contribuire alla definitiva messa al bando della stolta idea delle "due culture": la cultura umana è unica e si arricchisce anche grazie alla diversità delle sue forme di espressione.

Valentina è sdraiata sul letto e sogna come solo le adolescenti sanno fare. Non è mai stata innamorata e non crede di essere capace a farlo. Si guarda allo specchio e non riesce ancora a vedere quanta bellezza i suoi occhi possano raccontare. Vede solo i difetti e pensa che il mondo faccia schifo. Anzi si chiede cosa ci sta a fare lei al mondo. E poi pensa ai suoi nuovi compagni di classe, e fra tutti pensa a Matteo. Pensa ai suoi occhi verdi e incomincia a fantasticare.

(Versione breve)

Scuole per bambini dai tre ai sei anni alla ricerca di un metodo

Alla ricerca dell'amore di Dio. Il vangelo come manifesto politico

IL GRANDE NIDO che ha dato ORIGINE al BIG BANG DEI BUCHI NERI DI STEPHEN HAWKING

La matematica dell'amore. Alla ricerca dell'equazione dell'amoreLa matematica dell'amoreRizzoli

La Natura spesso si presenta ai nostri occhi come una Matroiska. Dentro una scatola ce n' è un " altra. e l ' uomo è l ' unica creatura tra le specie viventi che cerca di aprire la successiva scatola. Le risposte di tipo magico e superstizioso dell ' antichità hanno lasciato progressivamente il posto a visioni di stampo scientifico, da Galileo a Newton fino a Einstein e alle generazioni di matematici, fisici ed astronomi contemporanei. La fede, e nello specifico la grande tradizione del cristianesimo, è per alcuni una questione di solo " spirito " e " credenza " , slegata dunque dagli esperimenti e dagli studi scientifici. In questo saggio l ' autore, ingegnere nucleare e ricercatore al Centro comune di ricerca della Commissione Europea (CCR), parla con un linguaggio accattivante e con molti esempi tratti dalla realtà di molti aspetti della natura che ci circonda – e del cosmo – , dai quali è possibile ammettere l ' esistenza di un " grande disegno " , e quindi di un " Grande Disegnatore " dell ' ordine universale. Queste chiacchierate, così le chiama l ' autore, " non devono essere viste come lezioni di fisica, ma come il diario di sentimenti suscitati dal riconoscere nei meccanismi della natura l ' ombra del trascendente " . Gianfranco (Frank) De Grandi, laureato con lode in Ingegneria nucleare al Politecnico di Milano (1973), ha speso gran parte della sua vita professionale (1977-2012) nel servizio pubblico come ricercatore del Centro di Ricerca (CCR) della Commissione Europea. Da questo trampolino ha fatto frequenti apparizioni sul palcoscenico internazionale come ricercatore distaccato a Bellcore, NJ, USA e investigatore principale in progetti delle agenzie spaziali giapponese, europea, americana e tedesca (JAXA, NASA, ESA, DLR). È Fellow dell ' Institute of Electrical and Electronic Engineers (IEEE, NJ, USA). La barca dei suoi interessi scientifici ha navigato per molti mari, dal nucleare alle reti dati, fino a raggiungere il porto dove l ' autore è tuttora più noto (o famigerato): le osservazioni da strumenti radar nello spazio degli ecosistemi terrestri per gli studi dei cambiamenti climatici. Quando non gioca con the " wavelets " , o quando non corre per i boschi della Valganna, suona un piano a coda Yamaha e canta il Winterreise nella corda baritonale.

Il tema del management didattico nelle università trova la sua genesi in alcune riflessioni scientifiche maturate alla fine del xx secolo e nei successivi progetti Campus voluti dalla Crui. Disponendo dei risultati di un lavoro ormai decennale, possiamo oggi recuperare la iniziale indicazione, quella che allora indusse a discutere di una responsabilità ineludibile, e approfondirne i contenuti, le direzioni d ' impegno. le possibili traiettorie e quindi precisare che si tratta di una responsabilità da condividere, una competenza che coinvolge tutti gli operatori presenti nel set didattico, un compito decisivo per l ' efficacia del lavoro didattico. L ' indagine nasce e prende le mosse da sollecitazioni raccolte all ' interno di una università telematica, dove è più avvertita l ' esigenza di razionalizzare l ' organizzazione del lavoro didattico, e successivamente ha coinvolto studiosi ed esperti provenienti da altre esperienze universitarie. Il volume raccoglie i materiali conclusivi di un percorso di ricerca che ha inteso enucleare i compiti da affidare alla responsabilità dei singoli docenti e le responsabilità di quant ' altri abbiano compiti didattici all ' interno delle Università, senza ignorare le ragioni e il senso di una funzione di coordinamento, di monitoraggio e di proposta, da mantenere attiva e da potenziare, anche in termini di miglioramento continuo. In totale sono qui presenti venticinque contributi che illuminano un " area problematica che merita sicuramente ulteriori attenzioni, e non soltanto sotto il profilo scientifico, ma anche sul versante istituzionale, politico ed organizzativo.

Giornale di matematiche di Battaglini

Il management didattico nelle università. Una responsabilità da condividere

David Hume e le immagini della filosofia

Monologhi d'amore ed altre storie - Parte 3 Filosofoando- Fede e Ragione

scrittori del Novecento

Este libro es un estudio en el que se habla y reflexiona sobre la educacion y sobre las matematicas. El objeto de esta reflexion lo constituye la didáctica de la matemática, sobre la reflexion teórica y la investigación en este campo, por ello tambien se habla sobre indagacion sistemática y sobre método. En este libro, Bruno D 'Amore hace distintas aproximaciones a la fundamentación teórica y a la investigación en Didáctica de la Matemática, con un planteamiento ordenado y metódico. En unos casos se ocupa de temas estrictamente curriculares, centrados en el contenido matemático, como ocurre con el debate sobre conceptos y objetos matemáticos, el análisis de los registros de presentaciones o con el análisis de las dificultades cognitivas.

The book provides strong evidence that research on the cognitive processes from arithmetic thought to algebraic thought should take into consideration the socio-cultural context. It is an important contribution to the literature on linguistic structure in comparative studies related to Chinese student mathematics learning. This book not only makes a great contribution to research in mathematics education, the findings of this study also addressed insightful approaches and thoughts of understanding the development of algebraic thinking in cultural contexts for classroom teachers. Using written Chinese language from different theoretical references provided wonderful approaches for understanding student algebra cognitive development in a different way and calls educators for to pay special attention to an epistemological and linguistic view of algebraic development. The findings inform classroom teachers that the cultural context plays an important role in student learning mathematics. A typical analysis of the cognitive dimension involved in some in the historical and cultural contexts is a great resource for classroom teachers. I really enjoyed reading this book and learned a lot from its compelling analysis. Shuhua An, Associate Professor and Director of Graduate Program in Mathematics Education, California State University, Long Beach

6. Convegno nazionale : matematica, formazione scientifica e nuove tecnologie : concepire, insegnare matematica ...

Atti

Di giorno in giorno

La matematica dell'amore. Alla ricerca dell'equazione dell'amore

La matematica e la sua storia